

Venerdì
9 Gennaio 2015

IL GIORNALE DELL'ECONOMIA REALE

www.ilsolo24ore.com
@24ImpresaTerr



**UN DORSO ESTRAIBILE
FACILITA LA LETTURA**

Impresa e Territori
è nel primo sfoglio del giornale
completo delle pagine tematiche
quotidiane e settimanali



IL BAROMETRO DELLA MANIFATTURA
Informatica e Ict
rivedono la crescita

Andrea Biondi ▶ pagina 12

Industria. Firmato l'accordo di programma che impegna 152 milioni di euro per interventi di risanamento territoriale

Porto Marghera può ripartire

Previste 23 azioni per riqualificare e rendere attrattivi 2mila ettari di aree produttive

VENETO



Barbara Ganz
VENEZIA

Porto Marghera riparte da 152 milioni: serviranno a finanziare 23 interventi di risanamento territoriale e messa in sicurezza idraulica, ripristino e potenziamento, per mettere l'area - la riqualificazione industriale riguarda 2 mila ettari di insediamenti produttivi, commerciali e terziari, canali navigabili e bacini, porto commerciale e infrastrutture che fanno del sito una delle più grandi zone industriali costiere d'Europa - in grado di tornare attrattiva.

L'accordo di programma per la riqualificazione, firmato al ministero dello Sviluppo economico dal ministro Federica Guidi, dal governatore del Veneto Luca Zaia e dal sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta, prevede risorse messe a disposizione in parte dal Mise (circa 103 milioni, frutto dei rimborsi dell'Alcoa per aiuti di stato non compatibili) e dalla Regione Veneto (20 milioni). L'intesa è «un ottimo esempio di come riqualificare anche dal punto di vista ambientale, senza disperdere le caratteristiche industriali che possono

essere messe a disposizione di nuove iniziative», ha detto il ministro Guidi. Per le imprese che investiranno ci sarà anche un credito di imposta.

Per la prima volta, al centro dell'attenzione non sono bonifiche e crisi aziendali, «ma un insieme coordinato di interventi infrastrutturali capaci di creare condizioni per l'insediamento di nuove attività e il

NUOVA FILOSOFIA

L'obiettivo del piano è la creazione delle condizioni ideali per l'insediamento di nuove imprese

supporto e lo sviluppo di quelle già presenti», sottolinea Paolo Costa, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, uno dei soggetti in prima fila per la realizzazione degli interventi descritti nell'accordo. Sono, aggiunge, le basi per la creazione della Porto Marghera di domani. L'accordo esalta quell'unicum che, da sempre, ha fatto la fortuna di quest'area: il porto per l'industria e l'industria per il porto. L'obiettivo è ora attrarre attività che sappiano sfruttare al meglio la vicinanza al

mare e le potenzialità logistico-infrastrutturali, la ritrovata accessibilità grazie ai lavori di escavo dei canali, delle banchine esistenti e il ripristino dei tracciati ferroviari e, infine, la realizzazione del porto offshore», elenca Costa, mentre Matteo Zoppas, presidente Confindustria Venezia, mette l'accento «sull'erogazione condizionata alla definizione dei progetti entro 6 mesi e alla realizzazione degli stessi entro 30 mesi. Si tratta di tempi e risorse certe, da gestire in piena trasparenza eliminando ogni rischio di corruzione e malaffare».

Secondo l'ultima indagine conoscitiva sull'area, nel 2014 il numero totale di aziende operanti a Porto Marghera è stato di 1.034, per un totale di 13.560 addetti, circa 2.440 in più del 2013. «Abbiamo dato un rispostone concreto a chi opera qui - sottolinea Zaia - Resta aperta la grande partita delle aree che abbiamo acquistato da Eni, oltre 10 ettari che andiamo a bonificare. Ci sono imprese, perlopiù italiane, pronte a investire per oltre due miliardi di euro, ma è altrettanto vero che l'attrattività di capitali stranieri passa anche attraverso la sburocratizzazione, la semplificazione normativa e soprattutto la certezza del diritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento per rilanciare il sito veneto



La cifra

152 milioni serviranno per la creazione e la rivitalizzazione di infrastrutture materiali e immateriali che daranno vita nei prossimi tre anni alla nuova Porto Marghera

I termini

L'accordo di programma prevede l'erogazione condizionata dei fondi alla definizione dei progetti entro sei mesi e alla loro realizzazione entro 30 mesi

L'Autorità portuale

Si occuperà di interventi per 69,5 milioni, in particolare realizzazione e modifica di banchine, opere di viabilità e implementazione di piazzali per migliorare capacità e accessibilità

L'area

Secondo l'ultima indagine conoscitiva a Porto Marghera operano 1.034 aziende con 13.560 addetti, in aumento nel 2014 rispetto al 2013

L'ANALISI

Jacopo
Giliberto

*Il polo
rinascerà
con la nuova
industria*

Marghera negli anni '70, con più di 20 mila addetti, aveva la maggiore concentrazione industriale d'Europa. C'erano una raffineria di addetti, aveva un polo chimico integrato e connesso via condotta con Mantova Ferrara Ravenna, i cantieri navali, l'alluminio, le vetrerie, i fertilizzanti, le materie plastiche. Stabilimenti enormi e una costellazione di aziende piccole e medie di ogni settore erano serviti da un porto spazioso, dall'autostrada e dal nodo ferroviario che collegava direttamente con la Germania via Brennero e con il triangolo industriale dell'Ovest padano. Era un fervore d'opere e d'inquinamento.

Il mondo industriale è cambiato. Si sono dissolti marchi dell'aristocrazia chimica come Ciba, Montedison, Hoechst, Anic ed Enichem, Atochem, sostituiti da nomi come Novartis, Aventis, Total, Versalis. Si sono fatte strada aziende come il gruppo Bracco, la Mapei, la Mossi & Ghisolfi o la Novamont che vendono in tutto il mondo globalizzato prodotti innovativi e tecnologie rivoluzionarie.

La Marghera di allora, che produceva prodotti di massa e inquinava, non ha più né mercato né significato. L'alternativa al deserto industriale è l'economia che innova, parte da materie prime sostenibili, ha cicli produttivi puliti e arriva a prodotti ecologici, come dimostra la raffineria che ha già abbandonato il petrolio e produce biodiesel.

Marghera ha ancora le infrastrutture (porto, collegamenti, centrali elettriche) per ripartire.

ALL'INTERNO

Industria

SIDERURGIA

Al via il risiko
sull'acciaio al Nord

Matteo Meneghelli ▶ pagina 13

MECCANICA

La cremonese Ocrim
si consolida all'estero

Alessandro Rossi ▶ pagina 13

Lavoro

CREDITO

FederCasse, rottura
con i sindacati

Cristina Casadei ▶ pagina 16

Mondo&mercato

VERSO RIO 2016

Il Brasile prepara
la sfida olimpica

Roberto Da Rin ▶ pagina 16

Turismo

BENI CULTURALI

Definito il riordino
dei musei italiani

Antonello Cherchi ▶ pagina 17

SU INTERNET

Vitivinicolo

FRILTI-VENEZIA GIULIA

Nasce Be.Vi.Me
Aziende in rete
per innovare



Sul territorio. Dopo le risorse per la riconversione di Piombino, ente al lavoro sulla richiesta di sostegni per Livorno e Massa Carrara

La Regione Toscana punta al tris di intese

TOSCANA



Silvia Pieraccini
FIRENZE

La Toscana punta a fare tris con gli accordi di programma Regione-Governo diretti a ridare slancio all'economia delle aree in grave difficoltà, attraverso impegni e risorse pubbliche a sostegno degli investimenti.

Dopo l'accordo firmato nell'aprile scorso per Piombino, che ha messo in pista 270 milioni di

soldi pubblici per la riconversione del polo siderurgico, nelle settimane scorse si è aperto il tavolo ministeriale che dovrebbe portare all'accordo di programma per Livorno, ferita da una crisi industriale senza precedenti. Tre i punti su cui Governo e Regione stanno ragionando con istituzioni locali e sindacati: sviluppo del porto livornese, aree industriali, infrastrutture e collegamenti viari. Ma, prima ancora di portare a casa il risultato di Livorno, nei giorni scorsi il presidente toscano Enrico Rossi ha scritto al ministro allo Sviluppo economico Federica

Guidi per sollecitare l'apertura di un tavolo di concertazione e confronto diretto alla firma di un accordo di programma per Massa Carrara, altro territorio toscano in forte difficoltà: bisognoso secondo Rossi di «un progetto di riconversione e riqualificazione industriale, come previsto dalla legge per le zone di crisi industriale complessa a rilevanza nazionale».

A sostegno della richiesta, il presidente toscano porta in numeri sulla disoccupazione, che vedono la provincia di Massa Carrara «al vertice in Toscana e nel Centro

Nord» (più di 10 mila disoccupati, un tasso di occupazione pari al 59,2% contro una media toscana del 63,9%) e cita il caso della multinazionale americana della componentistica auto Eaton, che a fine 2008 chiuse lo stabilimento massese lasciando senza lavoro più di 300 addetti. La Regione Toscana, peraltro, si era impegnata a riqualificare l'area ex Eaton ma, dopo vari tentativi andati a vuoto, in soccorso è venuto l'imprenditore Emilio Ricci che, con la sua Iglom che miscela oli minerali, nel 2013 ha acquisito gran parte dello stabilimento impegnandosi a

riassorbire 70 dipendenti ex-Eaton (solo 13 mila metri quadrati sono passati al consorzio pubblico Zia che sta tentando di riindustrializzare). Nella lettera al ministro Guidi, il presidente Rossi parla di «drammatica situazione produttiva e occupazionale dell'area industriale di Massa Carrara» che «risulta interessata da una crisi di particolare complessità che coinvolge molti degli stabilimenti manifatturieri esistenti». Per quest'area la Regione ha già avviato la procedura per il riconoscimento di «area di crisi industriale complessa» ma, ora che la crisi si è acuita, punta a definire «urgentemente un insieme di priorità strategiche che possano consentire una effettiva svolta».

I NUMERI

270 milioni

Per Piombino

L'accordo per la riconversione del polo siderurgico è stato firmato da Governo e Regione nello scorso mese di aprile

10 mila

Disoccupati a Massa Carrara

Il tasso di occupazione in provincia è del 59,2% (contro il 63,9% di media regionale)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOFTWARE E SERVIZI PER AZIENDE, COMMERCIALISTI E ASSOCIAZIONI

**FATTURAZIONE
ELETTRONICA**

PA **VOUOI FARTI PAGARE DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?**

Dal 31 marzo 2015

tutte le Pubbliche Amministrazioni non accetteranno più fatture cartacee. Se **vuoi farti pagare** dagli enti pubblici dovrai emettere fatture elettroniche. **Zucchetti ha la soluzione.**

Tu sei pronto?

Per maggiori info www.zucchetti.it/fatturapa

ZUCCHETTI
IL SOFTWARE CHE CREA SUCCESSO

Prima software house italiana
fonte: IDC